

LA PROPOSTA

Tavola rotonda della Fondazione Gianni Pellicani per presentare uno studio basato sulla realtà locale

IL DIBATTITO

Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, a confronto con Cacciari, Zoggia e il professor Mario Bertolissi

«La riforma federalista deve partire dal basso»

Perplexità sulla nuova legge approvata mercoledì. Baratello: «Valorizzare i concetti di efficienza, efficacia ed economicità»

Una vera riforma federalista deve partire dal basso, responsabilizzando gli amministratori locali e riducendo. Questo il concetto chiave della proposta federalista illustrata ieri sera nel corso di una tavola rotonda organizzata a Mestre dalla Fondazione Gianni Pellicani. L'iniziativa, realizzata in occasione del terzo anniversario della scomparsa di Gianni Pellicani, ha messo una fianco all'altro i sindaci di Torino, Sergio Chiamparino, e Venezia, Massimo Cacciari, il presidente della Provincia Davide Zoggia e Mario Bertolissi, Docente di Diritto costituzionale all'Università di Padova, a commentare la presentazione pubblica dello studio di Maurizio Baratello, commercialista, consigliere comunale, ma soprattutto autore di un volume di 200 pagine di analisi e proposte concrete di federalismo partendo dalla realtà locale veneziana. Perché, come lo stesso Baratello ha spiegato «occorre partire dal locale, da quegli enti locali che attualmente vivono un sistema di trasferimenti erariali che non corrisponde alla realtà».

Lo studio dal titolo «Il federalismo fiscale: da Venezia una prospettiva per l'Italia», che verrà illustrato più approfonditamente il 21 maggio in un consiglio comunale straordinario, in pratica «bocca il principio della finanza derivata, dei trasferimenti dello stato e dalle regioni - continua Baratello - proponendo una finanza dal basso che valorizzi il costo standard di



Cacciari assieme a Baratello, Zoggia e Chiamparino ieri a Mestre

beni e servizi, sui concetti di efficienza, efficacia e economicità. Altro capitolo quello dell'attribuzione agli enti locali di entrate proprie e compartecipate, sfruttando questa nostra capacità di saper interloquire

con le imprese del territorio, con il comune che può fungere da esattore e controllore, limitando in questo modo anche l'evasione fiscale, quindi l'introduzione del concetto di tributo proprio, non tassa di scopo ma imposta da gestire in casa, legato alla creazione di una sorta di banca regionale degli investimenti da cui tutti gli enti locali siano obbligati ad accedere, mettendo così sotto controllo il debito pubblico».

Concetti applauditi dagli altri relatori, in particolar modo da Chiamparino che lo ha definito «un ottimo studio, molto condivisibile» - passando poi a commentare le criticità del nuovo disegno di legge sul federalismo fiscale chiedendosi se di vero federalismo si tratta o se piuttosto sia da parlare di semplice decentramento fiscale. E se invece per Cacciari la nuova legge è «un qualcosa che offre qualche spunto positivo, un manico cui afferrarsi in mancanza di altro», differente è la visione di Zoggia, che nella riforma vede «solo un cambio lessicale, che tra l'altro ha perso valore nel mercato politico che vi ha fatto da contorno». Mentre Bertolissi ha dichiarato che «se annaccherà la parola solidarietà, rendendola a senso unico e senza responsabilità, come sempre finora è avvenuto nella storia di questo paese, la legge perderà tutto il suo valore».

Daniele Duso

POLITICA

Addio al Pd, Filippini diventa dipietrista

A Ca' Farsetti nasce il gruppo dell'Idv. E intanto i democratici definiscono i "super collegi" per le Provinciali

«La mia scelta l'ho fatta: andrò nell'Italia dei Valori». Bruno Filippini non ha mostrato alcun tentennamento, annunciando la decisione di lasciare il Pd. Il suo annuncio è giunto ieri nella sala consiliare del municipio di Marghera davanti a una folla di lavoratori. E proprio a loro ha fatto riferimento Filippini, che lunedì presenterà il nuovo gruppo consiliare dell'Idv a Ca' Farsetti - ne fanno parte anche Giacomo Guzzo

e Valerio Lastrucci - nel motivare la fuoriuscita dal partito di Franceschini. «Nel Pd - ha sottolineato - questi lavoratori non avevano voce forse perché non si è ancora capito cosa si vuole fare di Porto Marghera. Un interesse verso il mondo del lavoro che, invece, ho trovato in Di Pietro che, insieme a Donadi, hanno condiviso la mia idea di ripartire per creare a Porto Marghera un punto di riferimento per ridiscutere di di-

ritti e di doveri, cosa che non avviene oggi». Ma strali al Pd non sono piovuti solo da Filippini («È un partito in evidente crisi di militanza e rinchiuso nel proprio gruppo dirigente»), ma anche da Diego Gallo che stenta a trovare nel partito nato dalla fusione di Ds e Margherita lo spirito riformista e contesta la candidatura di Luigi Berlinguer. «Ci interessa - ha scandito Gallo che ha parlato di "sofferenza" di chi, come lui, sta vivendo questa transizione

Pd-Idv - promuovere una fase nuova nel centro sinistra». A concludere l'incontro (presenti anche i candidati dell'Idv alle Provinciali, Renzo Scarpa e alle Europee Roberto Marcato) l'onorevole Massimo Donadi che, su Porto Marghera, ha annunciato un intervento sul governo per costringerlo a prendere posizione nel «balletto tra Eni ed imprenditori perché non si può giocare sulla pelle dei lavoratori». Ma Donadi ha puntualizzato: «Io non parlerò

mai in negativo del Pd: bisogna parlare dell'unità del centro-sinistra per opporsi con fermezza al pericolo per la democrazia costituito da Berlusconi». Intanto il Partito democratico ieri sera ha riunito la direzione provinciale per decidere le ultime candidature per Ca' Corner. Già definito il quadro nel resto della provincia (resta in ballo solo il collegio di Noventa di Piave dove in un primo momento dove correre il sindaco di Marcon Pier Antonio Tomasi, ci sarà invece sua moglie, l'assessore provinciale uscente Amalia Lieta Smajnot), il problema riguarda la città di Venezia e gli accorpamenti di alcuni collegi. La soluzione individuata dopo un'intera giornata di riunioni è la seguente: Mariagrazia Madricardo sarà candidata sia a San Marco che a Cannaregio; Laura Di Lucia Coletti correrà sia al Piave che a Parco Ponci; Diego Vianello sarà in pista sia al Terraglio-Mestre Centro che a Carpenedo; infine il vicepresidente uscente Andrea Ferrazzi (nonostante i mugugni sorti a Campalto) sarà candidato sia a Bissolada-Campalto che a San Giuliano. Gli altri candidati: Serena Ragno a Castello-S. Elena; Elisabetta Populin a Dorsoduro-Giudecca; Omaccini al Lido; Claudio Orazio a Murano; Lionello Pellizzer a Favaro; Savino Balzano a Zelarino; Lorenda Serafini a Chirignago; Carmine Montefusco a Marghera.

Gi.Gim.

RIFONDAZIONE E COMUNISTI ITALIANI

La sinistra ritrova l'unità e candida anche l'oste

Insegnanti, sindacalisti del Petrolchimico, dipendenti delle aziende di trasporto pubblico, rappresentanti dell'associazionismo e del mondo della pesca di Chioggia e poi giovani, tante donne e il famoso oste veneziano Mauro Lorenzon.

Rifondazione comunista e Comunisti italiani candidano il "popolo" e ufficializzano il proprio appoggio a Davide Zoggia quale presidente della Provincia di Venezia. Ieri i due gruppi riuniti nello stesso simbolo hanno presentato, ai piedi del ponte della Costituzione, la lista dei candidati alle elezioni provinciali. «Ufficializziamo il nostro appoggio alla candidatura di Zoggia - ha detto Sebastiano Bonzio, segretario di Rifondazione - e ci presentiamo con un unico simbolo per due forze politiche che hanno saputo rappresentare la tradizione e i sentimenti del centro sinistra». In lista, quindi, soprat-

tutto volti e persone che appartengono al mondo del lavoro, della scuola, del sociale, che hanno esperienza con la lotta contro il caro vita e la domanda di case in città.

«Faremo quanto più possibile - ha annotato Rosalba Cesini, rappresentante dei Comunisti italiani per la Provincia - per strappare ogni singolo voto al centrodestra». Soddisfatto dell'appoggio, il presidente uscente e candidato Zoggia. «Stanno per concludere in questi giorni il nostro programma e non è difensivo, non tende a mediare per mettere tutti d'accordo ma tiene conto delle difficoltà che la Provincia ha in questo momento - ha osservato - in questi anni abbiamo lavorato in maniera assolutamente positiva, risolvendo i problemi dei cittadini senza beghe sterili perché fin dall'inizio abbiamo fatto chiarezza sulle questioni. Lavoriamo

con una prospettiva nuova, per saper leggere in anticipo le trasformazioni e dare in anticipo delle risposte». Ecco i candidati: Maria Favaretto, Marco Piccolo, Patrizia Giro, Piergiorgio Vianello, Francesco Lusiano, Matteo D'Angelo, Giuseppe Geretto, Mauro Lorenzon, Virginia Castellaro, Daniele Caccin, Beatrice Damini, Luigi Gasparini, Mauro Scroccaro, Antonio Tonello, Marina Alfier, Massimo Marcello Pin, Andrea Bertoldo, Lorenda Bortolato, Barbara Tassan, Mara Toffolo Rossit, Claudia Pagan, Marcello Albanello, Alessandra Bertotto, Elena Carradori, Simone Stefan, Gianni Foffano, Gianfranco Sambo, Carla Silvestri, Tiziana Barzanti, Sandro Cotugno, Miriam Silvestri, Gian Pietro Franceschini, Andrea Berlendis, Giovanni Facchinetto, Diana Zancanello e Franco Rigosi.

Manuela Lamberti

DOVE ANDIAMO QUESTA SETTIMANA?

IL GAZZETTINO
presenta
LE GUIDE PER VIVERE IL NORDEST 2009

Riparte il viaggio alla scoperta del Nordest. Dopo il grande successo delle *Guide per Vivere il Nordest 2008*, Il Gazzettino propone 4 nuovi volumi ad un prezzo eccezionale, per scoprire i "tesori nascosti" delle nostre regioni. Cosa fare, dove mangiare, cosa vedere, come arrivarci: tutto il meglio di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, in quattro splendide guide a colori. Quattro appuntamenti imperdibili per vivere al massimo il tuo tempo libero.

MARTEDÌ 5 MAGGIO
IL QUARTO VOLUME
"GUIDA A BORGHI, VILLAGGI E PICCOLI CENTRI STORICI"
A SOLI 6,90 EURO *



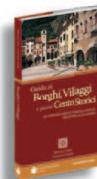
24 Marzo



7 Aprile



21 Aprile



5 Maggio

IN EDICOLA CON

